

Università	Università "Cà Foscari" di VENEZIA
Facoltà	LETTERE e FILOSOFIA
Classe	L-1 Beni culturali
Nome del corso	Conservazione e gestione dei beni e delle attività culturali adeguamento di Conservazione e gestione dei beni e delle attività culturali (codice 1001693)
Nome inglese del corso	Conservation of Cultural Heritage and Performing Arts Management
Codice interno all'ateneo del corso	FT1
Il corso è	trasformazione di Conservazione dei beni culturali (VENEZIA) (cod 65486) Economia e gestione delle arti e delle attività culturali (VENEZIA) (cod 37965)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	14/04/2008
Data di approvazione del senato accademico	24/04/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	28/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	14/01/2008
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	http://www.unive.it/lettere
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	60
Corsi della medesima classe	

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

La trasformazione del corso di laurea ha inteso ricomporre in un quadro unitario altre offerte formative già proposte separatamente, nell'intento di semplificare i curricula inserendoli entro una cornice unificante e in grado di fornire, partendo da un gruppo di insegnamenti comuni, una formazione di base nel campo dei beni culturali nelle loro varie accezioni, dall'antichità al contemporaneo, sia negli interventi operativi e di ricerca, sia in quelli gestionali. Per non eccedere nel numero dei curricula, si è ritenuto opportuno proporre, per il settore antropologico presente nell'ordinamento ex DM 509/99, un curriculum entro il corso di laurea in Storia, ugualmente idoneo a offrire una formazione di base in questo specifico settore.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La presentazione della progettazione sembra coerente. La completa verifica dell'adeguatezza del numero di docenti e delle relative coperture potrà essere effettuata quando si avrà l'informazione circa i SSD che saranno definiti in fase di attivazione. Le strutture appaiono adeguate. Il numero di studenti è elevato.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La consultazione con le Parti Sociali ha condotto a:

- una condivisione dei progetti di modifica dell'offerta formativa dell'Ateneo;
- una linea di consultazione sistematica e ricorsiva per individuare e aggiornare i fabbisogni di competenza attesi.

È stata proposta la realizzazione di ulteriori incontri:

- 1) per verificare lo stato di progettazione dei corsi;
 - 2) per verificare l'andamento delle iscrizioni e formulare nuove proposte e integrazioni sui singoli progetti.
- Il Corso dispone di Convenzioni con Enti territoriali per la messa a disposizione di personale qualificato per attività di docenza (tra le più significative: Archivio di Stato di Venezia, Soprintendenza Archeologica del Veneto, centro Nausicaa, Fondazione Giorgio Cini di Venezia), e di un migliaio di convenzioni con Enti pubblici e privati quali musei, gallerie d'arte e fondazioni culturali per attività di stage formativi (tra le più significative nel territorio veneziano, si segnalano: Soprintendenza per i beni architettonici, per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico di Venezia e Laguna, Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Veneziano, Fondazione Teatro La Fenice, Fondazione Querini Stampalia, Biennale di Venezia, Conservatorio Benedetto Marcello, Musei Civici Veneziani, Palazzo Grassi. Inoltre si segnalano convenzioni con il Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento, Museo di Arte Contemporanea Rovereto, il Padiglione di Arte Contemporanea di Milano...).

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- ° possedere una buona formazione di base e un adeguato spettro di conoscenze e di competenze nei vari settori dei beni culturali (patrimonio archeologico; storico-artistico; archivistico e librario; teatrale, musicale e cinematografico; demotnoantropologico; del paesaggio e dell'ambiente);
- ° possedere adeguate competenze relativamente alla legislazione e all'amministrazione e alla valorizzazione nel settore dei beni culturali;
- ° possedere la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano;
- ° essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici di gestione dei dati e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono presso enti locali ed istituzioni specifiche, quali, ad esempio, sovrintendenze, musei, biblioteche, archivi, cineteche, parchi naturali, nonché presso aziende ed organizzazioni professionali operanti nel settore della tutela e della fruizione dei beni culturali e del recupero ambientale.

Gli atenei organizzeranno, in accordo con enti pubblici e privati, gli stages e i tirocini più opportuni per concorrere al conseguimento dei crediti richiesti per le "altre attività formative" e potranno definire ulteriormente, per ogni corso di studio, gli obiettivi formativi specifici, anche con riferimento ai corrispondenti profili professionali.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Trattandosi di un corso di laurea comprendente in sé i molteplici aspetti che connotano le varie tipologie dei beni culturali, la sua configurazione si articolerà su due livelli tra loro interattivi. Il primo è necessariamente basato su conoscenze comuni, con successivi sviluppi in settori specifici legati alle possibili scelte curriculari e da un taglio decisamente storico e storico-artistico. Per qualsiasi tipo di intervento su un bene culturale è necessaria infatti una chiara contestualizzazione storica e ambientale (con particolare riferimento agli sviluppi della cultura europea dall'antichità all'età contemporanea, alla geografia e all'antropologia).

Un secondo livello si rivolge invece agli strumenti, anch'essi di natura assai diversa, riferibili in forma più specifica alle tipologie di intervento su beni a loro volta estremamente diversificati (archeologici, storico-artistici, archivistici, librari, demo-etno-antropologici, delle arti performative). Si potranno infatti acquisire conoscenze metodologiche orientate verso la tutela (legislazione), la conservazione (restauro, manutenzione, prevenzione), la documentazione (catalogazione, riproduzione grafica), la valorizzazione (musealizzazione permanente o temporanea, allestimento di mostre, spettacoli e manifestazioni culturali in genere) e la gestione (progettazione, reperimento di risorse e pianificazione finanziaria). Anche in questo caso alcuni elementi fondamentali sono presenti già tra le discipline comuni (museologia e teorie del restauro) e potranno trovare ulteriori approfondimenti finalizzati ai caratteri dei possibili curricula.

Un operatore nei diversi settori dei beni culturali dovrà dunque essere dotato delle conoscenze necessarie per una collocazione storica del bene, tenendo presente il quadro delle metodologie che di esso consentano la conservazione e la gestione.

Qui di seguito si indicheranno pertanto i principi formativi di base, nonché le generali aspettative di apprendimento che accomunano le aree all'interno delle quali potrà essere sviluppata una formazione allo studio e alla conservazione dei Beni Culturali.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato in Conservazione e gestione dei beni e delle attività culturali avrà acquisito:

- la conoscenza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- la conoscenza, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano;
- la conoscenza delle materie di formazione generale, relativamente alla legislazione e alla valorizzazione dei beni culturali di pertinenza e degli strumenti metodologici di base, nel settore degli studi classici, letterari e geantropologici.

In riferimento ai curricula di possibile attivazione è prevista l'acquisizione di conoscenze specifiche nei seguenti ambiti, armonizzandoli con la preparazione generale di base:

- la conoscenza delle linee generali dei periodi storici relativi al mondo antico, con particolare riguardo alla metodologia della ricerca archeologica, anche applicata, per un adeguato studio delle fonti, utilizzando inoltre le applicazioni informatiche per l'archeologia, nonché un'adeguata competenza relativa alle norme legislative in materia di beni culturali;
- la conoscenza di metodi di gestione, conservazione e restauro del patrimonio archivistico e bibliografico, nonché dei metodi di trasmissione e valorizzazione delle informazioni;
- oltre alle tradizionali competenze relative alla gestione di musei, teatri e gallerie, l'acquisizione dei principi economici, organizzativi, gestionali e giuridici relativi alle arti figurative, all'architettura e alle "performing arts";
- oltre alla conoscenza dei generi e dei repertori del patrimonio teatrale, musicale e cinematografico, d'arte e popolareggiante, la padronanza della metodologia di base nel settore degli studi storici, antropologici, critici e filologici delle arti performative, nonché la conoscenza dei principali metodi di conservazione e restauro dei beni materiali e immateriali del patrimonio teatrale, musicale e cinematografico;
- la conoscenza della storia dell'arte dal paleocristiano al contemporaneo e l'acquisizione delle problematiche metodologiche e dei principali strumenti di analisi delle opere d'arte, nonché un'adeguata competenza relativa alle norme legislative in materia di beni culturali.

Tali conoscenze specifiche potranno essere acquisite integrando la prevista attività didattica con la lettura e analisi critica dei manufatti archeologici e artistici. Laboratori appositamente organizzati all'interno delle strutture (applicazioni delle scienze e tecnologie ai beni culturali) consentiranno un contatto più diretto con le esperienze in

questi campi. Altre attività di approfondimento potranno essere svolte a stretto contatto con musei e gallerie, enti teatrali e di produzione cinematografica, nonché con gli archivi di stato e le biblioteche.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato in Conservazione e gestione dei beni e delle attività culturali avrà acquisito:

- la capacità di applicare criticamente a casi concreti e specifici gli strumenti metodologici teorici appresi;
- la capacità di proseguire i propri studi in un corso di laurea magistrale o in altro corso di aggiornamento professionale, avendo acquisito dimestichezza con le istituzioni di riferimento dei settori specifici;
- la capacità di partecipare alla formulazione di progetti specifici circa interventi di salvaguardia, gestione, trattamento, valorizzazione e comunicazione dei beni culturali considerati nel settore prescelto;
- la capacità di collaborare con specialisti di discipline differenti per poter raggiungere obiettivi di progetto.

In riferimento ai curricula di possibile attivazione è prevista la capacità di applicare le conoscenze nei seguenti ambiti specifici:

- la capacità di avviare una ricerca archeologica utilizzando i principali approcci metodologico-disciplinari, in cui sia coinvolto il rapporto della realtà attuale con le culture materiali e artistiche del passato. Altro ambito di applicazione riguarda le schedature inventariali, la classificazione dei reperti, la segnalazione di situazioni a rischio, con conoscenza delle norme legislative di base, collaborando inoltre con gruppi di intervento su scavi, ricognizioni di superficie e successive archiviazioni fotografiche e organizzazione di mostre;
- la capacità di partecipare alla formulazione di progetti specifici, circa interventi di salvaguardia, gestione, trattamento, valorizzazione e comunicazione dei beni archivistico-librari, collaborando inoltre, sia con specialisti di discipline differenti che con gruppi d'intervento, sui suddetti beni archivistici e librari;
- la capacità di applicare le conoscenze del percorso nell'organizzazione e gestione di produzioni ed eventi culturali, sia pubblici che privati, anche in collaborazione con altre figure professionali;
- la capacità di applicare le nozioni e le conoscenze metodologiche e tecniche acquisite nel campo della documentazione e della valorizzazione della musica, del cinema, del teatro e della comunicazione multimediale;
- la capacità di organizzare e perseguire un progetto di studio e ricerca sui beni culturali, siano essi opere d'arte (pittura, scultura architettura) o paesaggi e di operare nei settori della tutela, documentazione e conservazione dei beni culturali, sapendo applicare le competenze acquisite nell'ambito storico-artistico, anche attraverso la conoscenza delle norme legislative relative al settore.

Per ciascuno degli ambiti previsti, si potranno mettere a frutto le conoscenze acquisite, applicando e verificando quanto appreso con attività di tirocinio, svolte presso strutture pubbliche o private operanti sul territorio nel campo dei beni culturali e accuratamente selezionate ai fini formativi. Lo studente potrà scegliere, con la guida del tutor universitario, tra le numerose convenzioni per stage già attivate o da attivare.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato in Conservazione e gestione dei beni e delle attività culturali dovrà essere in grado di gestire le conoscenze acquisite durante il corso per partecipare alla programmazione e alla valutazione di interventi di salvaguardia, gestione, trattamento, valorizzazione e comunicazione dei beni culturali considerati durante il suo percorso, con capacità critica nella valutazione e nei giudizi, con disponibilità alla collaborazione interdisciplinare, in grado di promuovere inoltre adeguate riflessioni sulla crescente domanda di coesione sociale e di eticità collettiva.

In riferimento ai curricula di possibile attivazione il laureato dovrà essere in grado di elaborare una capacità critica mirata:

- all'espressione di giudizi sui principali temi archeologici e al corretto uso delle fonti per la ricerca e l'analisi dei vari contesti storici;
- alla programmazione di interventi di salvaguardia e gestione dei beni archivistici e librari, con capacità critica e autonomia di giudizio in progetti interdisciplinari;
- all'individuazione delle questioni più significative per la gestione consapevole dei problemi inerenti alle politiche culturali, in base anche ai diversi contesti sociali ed economici;
- alla progettazione e allo svolgimento di progetti per la valorizzazione del patrimonio materiale e "immateriale" delle arti performative;
- alla storizzazione, valutazione e analisi di casi concreti e specifici di tutela del patrimonio storico-artistico.

L'autonomia di giudizio verrà acquisita attraverso il confronto diretto e comparativo di reperti archeologici, documenti e fonti storico-artistiche, documenti archivistici ed elementi di critica musicale e cinematografica, da verificare sia in sede d'esame che nella prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato in Conservazione e gestione dei beni e delle attività culturali al termine del corso deve aver acquisito e sviluppato:

- abilità nell'elaborare e comunicare in contesti differenziati, in base alle diverse aspettative, temi e problemi relativi agli specifici ambiti dei beni culturali individuabili all'interno dei singoli percorsi;
- abilità informatiche tali da consentirgli una valutazione della congruità degli strumenti da utilizzare per raggiungere gli obiettivi professionali specifici;
- abilità linguistiche che gli consentano di approfondire le conoscenze specifiche attraverso la lettura in lingue differenti da quella materna e di scambiare idee con colleghi di altri paesi attraverso l'uso efficace, in forma scritta e orale, della lingua veicolare delle specifiche comunità professionali.

In riferimento ai curricula di possibile attivazione è prevista l'acquisizione delle seguenti abilità comunicative:

- la capacità di utilizzare uno specifico linguaggio disciplinare per divulgare conoscenze e risultati della ricerca archeologica, sia su tematiche specifiche, che dirette a un pubblico non specialistico, utilizzando abilità informatiche e telematiche, nonché competenza linguistica per interagire con interlocutori stranieri;
- la capacità di interagire con i destinatari dei beni archivistici e librari, utilizzando abilità sia informatiche, connesse agli obiettivi professionali specifici, sia linguistiche, per comunicare con colleghi di altri paesi;
- la capacità di condividere le proprie competenze professionali con i soggetti con cui collabora, con gli attori

pubblici e privati e con i fruitori delle attività culturali;

- la capacità di esprimere le proprie abilità professionali con i soggetti con cui collabora, con gli altri attori pubblici e privati e con i fruitori delle attività culturali;

- la capacità di utilizzare uno specifico linguaggio disciplinare, per divulgare conoscenze e risultati della ricerca storico-artistica, anche ad un pubblico non specialistico o di lingua straniera.

Per l'acquisizione delle abilità informatiche e linguistiche sono previste prove specifiche per il raggiungimento degli standard europei: 3 crediti di idoneità di lingua inglese e 3 crediti di idoneità informatica. Ulteriori approfondimenti nell'uso della lingua straniera potranno essere acquisiti in riferimento alla tesi di laurea, nonché alla partecipazione a seminari e convegni di carattere internazionale (Venice International University; Harvard Summer School).

Nell'ambito delle discipline affini e integrative inoltre sarà data allo studente la possibilità, in alcuni casi raccomandata, di sostenere un'ulteriore prova di informatica.

Per quanto riguarda infine i lessici disciplinari, lo studente potrà apprendere durante la frequenza alle lezioni e consolidarli in occasione delle prove scritte (esami, tesine, relazioni per attività di stage).

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato in Conservazione e gestione dei beni e delle attività culturali, al termine del corso avrà acquisito e sviluppato abilità di apprendimento e capacità di studio tali da consentirgli di accedere a ulteriori livelli di studi con alto grado di autonomia in riferimento ai singoli possibili curricula.

Si intende impostare l'insegnamento in modo da valorizzare competenze selettive e comparative, ai fini dell'acquisizione di un metodo di apprendimento. A tal fine si utilizzeranno le lezioni, i seminari, i laboratori, con verifiche, rispettivamente, in sede di esame e di partecipazione attiva dello studente.

Conoscenze richieste per l'accesso

Tutti gli immatricolati sono tenuti a sostenere nel corso del primo semestre del primo anno un test di Italiano scritto e di cultura generale, attraverso il quale sarà verificato il possesso di nozioni di base in ambito storico, archeologico, storico-artistico, teatrale e musicale.

Il superamento del test è obbligatorio, nel caso in cui l'esito sia negativo gli studenti saranno tenuti a frequentare corsi di recupero appositamente organizzati, in funzione di un'ulteriore verifica.

Ulteriori precisazioni sui contenuti della prova e sugli obblighi formativi aggiuntivi, nel caso in cui tale verifica non sia positiva, saranno specificate nel regolamento didattico del corso.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale consisterà nella stesura di un elaborato scritto che sia il prodotto di un approfondimento personale di contenuti coerenti con il curriculum formativo e con le possibilità occupazionali: potrà assumere la forma o di uno strumento descrittivo di un caso studio, avvalendosi del patrimonio informativo più aggiornato, ovvero ripercorrendo il consolidarsi dello stato dell'arte; oppure potrà essere il risultato di una ricerca originale, necessariamente di entità e impegno adeguati agli obiettivi del curriculum triennale, comunque condotta a termine con rigore disciplinare e metodologico, assecondando il percorso prescelto. Il lavoro sarà compiuto sotto la supervisione di un relatore e discusso dinanzi ad una commissione di docenti del Corso stesso.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

I laureati nel corso triennale in Conservazione e gestione dei beni e delle attività culturali, potranno trovare occupazione come operatori nelle amministrazioni statali e negli enti pubblici e privati preposti non solo alla tutela, conservazione e gestione dei beni archeologici, storico-artistici, archivistici e librari, ma anche alla promozione dell'industria culturale e degli eventi artistici e dello spettacolo. In particolare, per l'ambito archeologico e storico-artistico si segnalano: soprintendenze archeologiche e ai beni artistici, musei nazionali e locali, enti ecclesiastici, istituzioni e fondazioni pubbliche e private, cooperative e altre imprese operanti in vario modo nella ricerca sul campo, nella documentazione, nella classificazione, nello studio e nella pubblicazione di materiali, nonché nella progettazione e allestimento di mostre. Per i laureati con piani di studio orientati al settore archivistico interessanti ambiti di occupazione sono le istituzioni statali del settore, nonché gli enti locali (Regioni, Province, Comuni, Comunità montane e Città metropolitane), gli istituti di conservazione pubblici e privati, gli enti e organizzazioni pubblici e privati, che svolgano compiti di produzione, gestione, conservazione, valorizzazione e comunicazione dei beni archivistici e librari. Potranno anche trovare occupazione in settori relativi all'editoria e alla stampa.

Per l'ambito della musica e dello spettacolo i laureati del primo livello potranno operare professionalmente nei vari campi dell'animazione e dell'industria culturale, delle televisioni e dei mass-media, fungendo da interfaccia tra il momento dell'ideazione e quello della produzione su larga scala.

I laureati con piani di studio particolarmente orientati all'ambito della gestione saranno in grado di operare tanto nell'area pubblica (musei civici, teatri comunali, altri servizi culturali e del tempo libero presso comuni, province e regioni), quanto in imprese di cultura (ad esempio di produzione e distribuzione televisiva, cinematografica, multimediale, in case d'asta, gallerie private etc.) o in fondazioni e associazioni non profit (ad esempio di carattere musicale, culturale, museale, assistenziale, etc.).

Il corso prepara alle professioni di

Redattori di testi tecnici

Giornalisti

Assistenti di archivio e di biblioteca

Tecnici dei rapporti con i mercati

Professioni tecniche delle attività turistiche, ricettive ed assimilate

Organizzatori di fiere ed esposizioni

Organizzatori di convegni e ricevimenti
 Guide ed accompagnatori turistici
 Organizzatori di eventi e di strutture sportive
 Tecnici dei servizi ricreativi e culturali
 Presentatori di performance artistiche e ricreative
 Tecnici dei musei
 Tecnici delle biblioteche
 Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Lingua e letteratura italiana	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana	12 - 12
Discipline storiche	L-ANT/02 Storia greca L-ANT/03 Storia romana L-OR/01 Storia del vicino oriente antico L-OR/02 Egittologia e civiltà' copta L-OR/04 Anatolica M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea	6 - 24
Civiltà antiche e medievali	L-FIL-LET/02 Lingua e letteratura greca L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina L-FIL-LET/05 Filologia classica	12 - 12
Discipline geografiche e antropologiche	BIO/08 Antropologia M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-GGR/01 Geografia	18 - 18

Totale crediti riservati alle attività di base (da DM min 42)

48 - 66

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Legislazione e gestione dei beni culturali	IUS/10 Diritto amministrativo IUS/14 Diritto dell'unione europea SECS-P/03 Scienza delle finanze	6 - 18
Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demoetnoantropologici e ambientali	GEO/04 Geografia fisica e geomorfologia ICAR/15 Architettura del paesaggio ICAR/18 Storia dell'architettura L-ANT/01 Preistoria e protostoria L-ANT/04 Numismatica L-ANT/06 Etruscologia e antichità' italiche L-ANT/07 Archeologia classica L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale L-ANT/09 Topografia antica L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica L-ART/01 Storia dell'arte medievale L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 Musicologia e storia della musica L-ART/08 Etnomusicologia L-FIL-LET/01 Civiltà' egee L-OR/05 Archeologia e storia dell'arte del vicino oriente antico M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/04 Estetica M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia M-STO/09 Paleografia	42 - 60

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 48)

48 - 78

Attività formative affini ed integrative

gruppo	settore	CFU
A11	BIO/02 Botanica sistematica BIO/05 Zoologia BIO/08 Antropologia CHIM/02 Chimica fisica GEO/01 Paleontologia e paleoecologia GEO/09 Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i	0 - 18

	beni culturali ICAR/19 Restauro L-ANT/02 Storia greca L-ANT/03 Storia romana L-ANT/04 Numismatica L-ANT/07 Archeologia classica L-ANT/09 Topografia antica L-ART/01 Storia dell'arte medievale L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-FIL-LET/02 Lingua e letteratura greca L-FIL-LET/05 Filologia classica L-FIL-LET/06 Letteratura cristiana antica L-FIL-LET/07 Civiltà bizantina L-FIL-LET/08 Letteratura latina medievale e umanistica L-LIN/01 Glottologia e linguistica L-OR/03 Assiriologia L-OR/11 Archeologia e storia dell'arte musulmana L-OR/16 Archeologia e storia dell'arte dell'India e dell'Asia centrale M-DEA/01 Discipline demografiche e antropologiche M-FIL/04 Estetica M-STO/02 Storia moderna M-STO/06 Storia delle religioni	
A12	CHIM/02 Chimica fisica ICAR/19 Restauro IUS/10 Diritto amministrativo L-ANT/04 Numismatica L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale L-ART/01 Storia dell'arte medievale L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 Musicologia e storia della musica L-FIL-LET/02 Lingua e letteratura greca L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina L-FIL-LET/07 Civiltà bizantina M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/07 Storia del cristianesimo e delle chiese M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia M-STO/09 Paleografia SPS/03 Storia delle istituzioni politiche SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	0 - 18
A13	SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-S/06 Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie	0 - 36
A14	INF/01 Informatica ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/07 Musicologia e storia della musica L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese	0 - 30
A15	ICAR/18 Storia dell'architettura IUS/14 Diritto dell'unione europea L-ANT/07 Archeologia classica L-ART/01 Storia dell'arte medievale L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 Musicologia e storia della musica L-OR/05 Archeologia e storia dell'arte del vicino oriente antico L-OR/11 Archeologia e storia dell'arte musulmana L-OR/20 Archeologia, storia dell'arte e filosofie dell'Asia orientale M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-FIL/06 Storia della filosofia M-GGR/01 Geografia M-STO/04 Storia contemporanea M-STO/06 Storia delle religioni M-STO/07 Storia del cristianesimo e delle chiese M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia	0 - 18

Totale crediti per le attività affini ed integrative

18 - 36

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (GEO/01, GEO/09, ICAR/18, ICAR/19, IUS/10, IUS/14, L-ANT/04, L-ANT/07, L-ANT/08, L-ANT/09, L-ART/01, L-ART/02, L-ART/03, L-ART/04, L-ART/05, L-ART/06, L-ART/07, L-FIL-LET/05, L-LIN/01, L-OR/05, L-OR/11, L-OR/16, L-OR/20, M-DEA/01, M-FIL/04,

M-GGR/01, M-STO/08, M-STO/09, SPS/08, BIO/08, L-ANT/02, L-ANT/03, L-FIL-LET/02, L-FIL-LET/04, L-FIL-LET/06, L-FIL-LET/07, L-FIL-LET/08, L-OR/03, M-STO/01, M-STO/02, M-STO/04)

La ripresa di SSD già presenti anche nelle tabelle ministeriali, si giustifica con la necessità di valorizzare le potenzialità di proporre curricula diversi, come si evince nel sistema di raggruppamento adottato. Tale sistema è stato elaborato per consentire l'approfondimento di alcune discipline fondanti che non potrebbe essere soddisfatto nei soli ambiti di base e caratterizzanti, vista la peculiare natura della classe. Va ribadito che i possibili curricula che potranno essere offerti agli iscritti, presentano una vastità di sfaccettature, individuabili nei numerosissimi SSD riferiti ai beni culturali, così diversi tra loro da non poter essere esauriti nei soli insegnamenti di base e caratterizzanti. Si precisa inoltre che all'interno dei SSD caratterizzanti si possono individuare, oltre alle discipline orientate all'acquisizione delle principali e imprescindibili metodologie di studio, insegnamenti ritenuti ausiliari, la cui ripresa si rende necessaria per il raggiungimento di una formazione completa e adeguata nell'eventuale curriculum prescelto: è il caso delle discipline riferibili alle aree di biologia, chimica, geologia, architettura, che per alcuni settori hanno una particolare necessità di essere potenziati (in particolare archeologia, archivistica e biblioteconomia); lo stesso può dirsi, ancora in relazione ai settori archeologico e archivistico e biblioteconomico, per l'ambito filologico e antichistico, che va in alcuni casi rafforzato a causa della relativamente scarsa affluenza di iscritti provenienti dai licei classici.

Infine, la ripresa dei SSD si spiega anche con la necessità, non secondaria, di consentire agli studenti un'acquisizione dei crediti necessari per accedere ad alcune classi di insegnamento.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		12
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6 - 12
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	0 - 6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art.10, comma 5 lett. c		6
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3
	Abilità informatiche e telematiche	3
	Tirocini formativi e di orientamento	0 - 6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art.10, comma 5 lett. d		6
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)		0 - 6

Totale crediti riservati alle altre attività formative

24 - 48

Note relative alle altre attività

La competenza linguistica è in ogni caso assicurata attraverso una prova di idoneità. Si prevede inoltre l'acquisizione di competenze linguistiche più specifiche ai sensi dell'art. 10 comma 5, lettera c.

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 138 - 228)

180